

Le montagne russe, un divertimento da brivido

Scritto in [Divertirsi in Italia](#) da pieru il 15 febbraio, 2011



Le montagne russe, detta anche “otto volanti”, sono nate nel tardo Ottocento e sono di certo una delle attrazioni più popolari dei parchi di divertimento in tutto il mondo. Molti visitano i parchi di divertimento proprio per sperimentare l'esperienza di un giro sulle montagne russe, lanciati a velocità incredibili lungo giri della morte e ripide discese.

Le più famose montagne russe al mondo si trovano in Giappone, in Texas, in Florida, in Ohio, ma anche in Europa, nello Staffordshire (Regno Unito).

Esistono oltre venti categorie di montagne russe, classificate secondo l'altezza massima raggiunta, la tipologia del percorso, le evoluzioni possibili e le caratteristiche costruttive. In Italia, le montagne russe più note si trovano a [Mirabilandia](#), a [Fasanolandia](#) ed a [Gardaland](#) e tecnicamente sono dette “inverted coaster”, letteralmente “invertite”: i seggiolini infatti in queste strutture non poggiano su rotaie, ma sono bensì appese così che i passeggeri si trovino sospesi nel vuoto, stratagemma che aumenta l'intensità delle sensazioni e la possibilità tecnica di variare il tipo di evoluzioni. Sempre a Mirabilandia troviamo anche un esempio di “Launched coaster” in cui il convoglio non viene portato in quota dal consueto sistema a catena, ma viene spinto da sistemi meccanici ed elettromagnetici, con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in poco più di 2 secondi ed una velocità massima di 120 km/h.

Non tutti gli “otto volanti” sono però riservati agli adulti coraggiosi e spericolati: in molti parchi di divertimento si trovano attrazioni adatte anche ai bambini, sono le cosiddette Mine Train Coaster, che simulano un viaggio su di un carrellino da miniera con l'adatta ambientazione o le Junior coaster tra cui spicca il Brucomela, progettato da un'azienda italiana e ben noto al grande pubblico.

0 Commenti

Arte a Firenze

Scritto in [Cultura](#) da pieru il 5 febbraio, 2011

Per chi ama l'arte e la cultura una tappa nel capoluogo toscano è obbligatoria: l'[arte a Firenze](#) è famosa soprattutto per il Rinascimento ma in realtà ogni epoca ha lasciato il segno nella città del giglio. L'elenco dei soli monumenti di Firenze che meritano di essere visti sarebbe sterminato, qui ci limitiamo ad un semplice assaggio, un aperitivo tanto per ricordare al lettore quello che a Firenze c'è da vedere.

Basilica di San Lorenzo

Una delle più belle realizzazioni del Brunelleschi, edificata tra il 1442 e il 1460 fu terminata dal Manetti. La facciata, per la quale Michelangelo presentò un progetto, è rimasta incompiuta.

Piazzale Michelangelo

E' sicuramente il punto più suggestivo e frequentato della passeggiata del viale dei Colli, aprendosi e affacciandosi sulla stupenda vista della città e della conca ove giace.

Battistero

Uno dei più antichi edifici di Firenze, ricordato da Dante come il “bel San Giovanni”. Per

Articoli

- ✓ Arcani
- ✓ Bed and Breakfast
- ✓ Brescia è online
- ✓ Contenuti gratis
- ✓ Divertirsi in Italia
- ✓ Fattori arcani
- ✓ Guida di viaggio
- ✓ Il bosco nero
- ✓ Il golf in Italia
- ✓ Il Mio Blog
- ✓ Monza
- ✓ Outlet e centri commerciali
- ✓ Parchi di divertimento
- ✓ Pennati
- ✓ Pinacoteche italiane
- ✓ Residence in Italia
- ✓ Studiare l'italiano
- ✓ Teatri italiani
- ✓ Terme
- ✓ Vacanza verde
- ✓ Viva Gaudi

Cerca

Cerca nel blog

SEARCH

Siti correlati

- ✓ Agriturismo in Italia
- ✓ Basta spam!
- ✓ Como Web
- ✓ Content Provider
- ✓ Fiere di Milano
- ✓ Guide di Viaggio
- ✓ Il blog di Monza
- ✓ Il Blog di Pieru
- ✓ Internet per passione
- ✓ Mostre di Milano
- ✓ Musei italiani
- ✓ Parchi naturali
- ✓ Pavia online
- ✓ Ristoranti di Milano
- ✓ Scody
- ✓ Teatri italiani

alcuni risale nella sua struttura al V secolo, per altri la costruzione è romanica del XI secolo. La cupola che ricopre la struttura ottagonale splende di mosaici di vari artisti, tra i quali Cimabue.

Loggia di San Paolo

La Loggia di San Paolo del 1496 sorge di fronte alla chiesa di Santa Maria Novella ed è ornata da eleganti arcate con colonne. Sulla fronte si trovano i famosi medaglioni in terracotta di Giovanni della Robbia. Sotto il portico, la bella lunetta raffigurante l'incontro di San Domenico e San Francesco di Andrea della Robbia.

Loggia di Mercato Nuovo

La Loggia di Mercato Nuovo fu eretta nel 1551 da Del Tasso. E' aperta sui quattro lati da arcate su colonne e resa pittoresca dai caratteristici banchi di vendita.

Loggia del Bigallo

Eretta nel 1352-58 di fronte alla porta sud del Battistero, all'angolo di via Calzaiuoli: vi venivano portati i bambini abbandonati per esporli alla carità pubblica. E' aperta ad angolo da due graziose arcate sormontate in alto da un piano di bifore.

Colonna della Giustizia

Situata al centro di Piazza Santa Trinità, la monolitica Colonna della Giustizia proviene dalle Terme di Caracalla di Roma. La statua posta sulla parte terminale è successiva e risale al 1581.

0 Commenti

La festa di Piedigrotta

Scritto in [Divertirsi in Italia](#) da pieru il 21 gennaio, 2011

[Hotel ad Acquaviva](#)

Alberghi ad Acquaviva online. Con foto e descrizioni dettagliate.

www.booking.com



Piedigrotta, che per molti è associata al festival della canzone napoletana, in realtà nasce come festa sacra in onore della Vergine Maria, nata a sua volta da un'antica festa pagana per ringraziarsi il dio Priapo.

La festa si svolge in tre giorni e tre notti dal 6 al 8 Settembre. Il cuore della festa di Piedigrotta si sviluppa dov'è il santuario della Madonna e cioè in corrispondenza delle rovine del tempio di Priapo. Nei giorni della festa si allestiscono luminarie, sfilate di carri allegorici, bancarelle per corpose mangiate, farse, canti, danze e naturalmente processioni religiose imponenti.

L'ultima sera dei festeggiamenti si realizza un fantastico spettacolo pirotecnico, che mette tutta Napoli col naso in su.

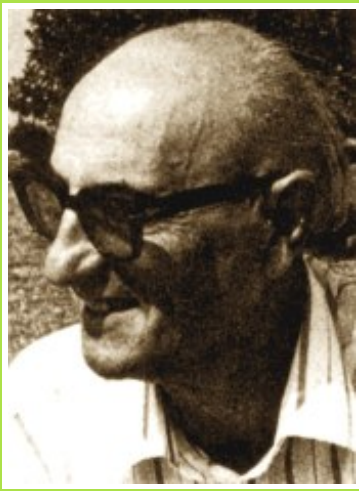
Archivio

- ✓ febbraio 2011
- ✓ gennaio 2011
- ✓ dicembre 2010
- ✓ novembre 2010
- ✓ ottobre 2010
- ✓ settembre 2010
- ✓ agosto 2010
- ✓ luglio 2010
- ✓ giugno 2010
- ✓ maggio 2010
- ✓ aprile 2010
- ✓ marzo 2010
- ✓ febbraio 2010
- ✓ gennaio 2010
- ✓ dicembre 2009
- ✓ novembre 2009
- ✓ ottobre 2009
- ✓ settembre 2009
- ✓ agosto 2009
- ✓ luglio 2009
- ✓ giugno 2009
- ✓ maggio 2009
- ✓ aprile 2009
- ✓ marzo 2009
- ✓ febbraio 2009
- ✓ dicembre 2008
- ✓ novembre 2008
- ✓ ottobre 2008
- ✓ settembre 2008
- ✓ agosto 2008
- ✓ luglio 2008
- ✓ giugno 2008
- ✓ maggio 2008
- ✓ marzo 2008
- ✓ gennaio 2008
- ✓ dicembre 2007
- ✓ novembre 2007
- ✓ ottobre 2007
- ✓ settembre 2007
- ✓ agosto 2007
- ✓ luglio 2007
- ✓ giugno 2007
- ✓ maggio 2007
- ✓ aprile 2007
- ✓ marzo 2007
- ✓ febbraio 2007
- ✓ gennaio 2007
- ✓ dicembre 2006
- ✓ novembre 2006

La festa di Piedigrotta è forse il più famoso degli [eventi di Napoli](#) ma musica, teatro e arte sono protagonisti tutte l'anno nel capoluogo partenopeo.

Gesualdo Bufalino da Ragusa

Scritto in **Cultura** da pieru il 4 gennaio, 2011



Nasce a Comiso, in provincia di **Ragusa**, il 15 novembre 1920; fin da ragazzo è affascinato dalla lettura e lo studio. Gli studi liceali culminano con la frequenza universitaria della Facoltà di Lettere e Filosofia di Catania e di Palermo.

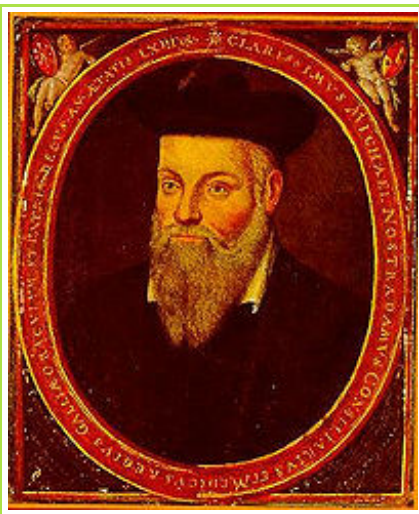
Nel 1942 viene richiamato alle armi; viene catturato dai tedeschi, riesce a fuggire e a rifugiare in Emilia Romagna presso degli amici. Qui si ammala ed è costretto ad un lungo periodo di degenza ospedaliera, che lo prova duramente lasciando nella sua memoria i segni indelebili della sofferenza, i quali filtrati, ritorneranno in forma di sunto biografico mistificato tra le mentite spoglie di un racconto apparentemente distaccato ed estraneo ("Le dicerie dell'untore").

La parte successiva della sua vita è caratterizzata esclusivamente da un impegno nel lavoro dell'insegnamento e dalla abnegazione per gli studi letterari ed anche alla traduzione di alcuni classici della letteratura francese.

Esordisce nel 1978 con la stesura a più mani del libro "Comiso ieri", una summa di fotografie e racconti della città ottocentesca. Arrivato alla pensione, riesce a dare sfogo alla sua più vera vocazione: lo scrittore. Nel 1981 viene pubblicato ed insignito del Premio Campiello, per il suo primo romanzo "Le dicerie dell'untore", il quale diviene un film di successo. Da quel momento ha inizio un periodo di fecondissima creazione artistica che vede lo scrittore a dura prova sino al momento della sua scomparsa, che avviene il 14 giugno 1996 in un tragico incidente stradale. Bufalino perde la vita poco lontano da Comiso, il suo tenero mondo amato come il figlio che mai ebbe.

Nostradamus

Scritto in **storia** da pieru il 21 dicembre, 2010



Michel Notre-Dame, il cui nome sarà poi latinizzato in **Nostradamus**, nacque nel 1503 a Saint Rémy de Provence.

La sua fama divenne leggendaria quando fu chiamato a corte da Caterina de' Medici dopo la pubblicazione delle sue famose "Centurie".

Nei suoi molteplici viaggi Nostradamus nel 1555 o 1556 fu ospitato presso la Domus Morozzo di Torino, una tenuta che ospitava spesso nobili ed illustri personaggi e che è da situare nella zona dell'attuale Pellerina.

Un secondo soggiorno deve farsi coincidere con la sua attività di medico: fu infatti chiamato alla corte sabauda per curare la sterilità della duchessa Margherita. La sua cura, affidata ad un non meglio identificato "olio virile", fu

portentosa. La duchessa concepì e diede alla luce Emanuele Filiberto.

La prima venuta di Nostradamus è documentata da una lapide che fino alla fine

- ✔ ottobre 2006
- ✔ settembre 2006
- ✔ agosto 2006
- ✔ luglio 2006
- ✔ giugno 2006
- ✔ maggio 2006
- ✔ aprile 2006
- ✔ marzo 2006
- ✔ febbraio 2006
- ✔ gennaio 2006

Argomenti

- ✔ blog
- ✔ Cultura
- ✔ Divertirsi in Italia
- ✔ estero
- ✔ Gastronomia
- ✔ Internet
- ✔ Italia
- ✔ natura
- ✔ pets
- ✔ Senza Categoria
- ✔ storia
- ✔ Viaggiare



BMW i.
BORN
ELECTRIC.

dell'ultima guerra era murata nella facciata di una palazzina di via Michele Lessona 11. Il palazzo fu abbattuto nel 1945 per far posto a più moderni condomini; della lapide però rimangono alcune fotografie, sulle quali si può leggere un testo in francese cinquecentesco: "1555. Nostras Damus a loge ici / on ii lia le paradise lenfer / le purgatoire ie ma pelle / la victoire qui m'honore / aura la gloire qui me / meprise oura la ruine hintere" (Nostradamus alloggiò qui dov'è il paradiso, l'inferno e il purgatorio. Io mi chiamo la Vittoria, chi mi onora avrà la gloria, chi mi si oppone la rovina completa). Gli scettici fanno notare che l'espressione "nostra damus" può essere intesa come una sorta di invocazione alla Madonna e riducono il tutto ad un ex-voto.

Le visite di Michel Notre-Dame a Torino non vengono fortunatamente celebrate ma ci sono innumerevoli **eventi a Torino** che si svolgono durante tutto l'anno. Concerti, mostre e spettacoli teatrali si alternano tra estate e inverno offrendo sempre ai torinesi una moltitudine di eventi culturali e divertenti.

0 Commenti

La statua irrequieta di Novara

Scritto in **storia** da pieru il 4 dicembre, 2010



Novara sembra avere l'unica statua "che si muove" nota. Si tratta del monumento equestre di Vittorio Emanuele, al centro di Piazza Martiri. Le fotografie d'epoca mostrano il re e il suo cavallo collocati lungo l'asse est-ovest, con alle spalle il Palazzo Coccia. Ora invece il sovrano

cavalca in direzione nord-sud, vero Palazzo Orelli con alle terga il castello.

Semplicemente, dopo i lavori di restauro, il monumento non è stato collocato per dimenticanza nell'originale posizione. Ma secondo una leggenda recente, un altro evento spinge Vittorio Emanuele a cambiare nuovamente posizione dall'alto del suo piedistallo. Il 24 ottobre 1944, davanti al portale del castello, tre novaresi (Bertone, Fizzotti e Bellandi) furono trucidati senza pietà dalle squadre fasciste. Nella notte, quando la città dorme, Vittorio Emanuele fa girare il suo cavallo per trovarsi di fronte al castello e ai fantasmi dei caduti, onde rendere loro onore. Il poeta Sandro Bermani, nella poesia *Piassa Vitori*, celebra l'avvenimento con le parole «'S volta al Vitori, là sul monument a saludà 'l secund Risurgiment!» (Si volta Vittorio, là sul monumento, per salutare il secondo Risorgimento).

0 Commenti

Feste a Bologna

Scritto in **Divertirsi in Italia** da pieru il 21 novembre, 2010



Discesa della Madonna di San Luca

Nella primavera del 1433, piogge torrenziali imperversarono sulla città di Bologna. Per tre mesi non cessò mai di piovere al punto che il Consiglio degli Anziani decise di portare a Bologna l'immagine della Beata



Robe tenniche

- ✓ Collegati
- ✓ WP
- ✓ XFN
- ✓ RSS
- ✓ RSS dei commenti
- ✓ Back to top



Vergine della Guardia, la Madonna di San Luca. Il trasporto cominciò sabato quattro luglio 1433. Il giorno successivo, appena giunta l'immagine a Porta Saragozza, cessò

improvvisamente di piovere. Ebbero così inizio le tradizionali discese in città della Beata Vergine di San Luca. Ora la discesa, giorno di festa religiosa, avviene il sabato precedente l'Ascensione.

San Petronio

San Petronio è il patrono di Bologna, festeggiato il 4 ottobre. Il vescovo bolognese operò nel V secolo. Era greco, discendente di Costanzo e Costantina. Inviato a Roma per informare il papa Celestino I sul carattere di un'eresia scoppiata in Oriente, venne consacrato vescovo per tenere fede a una visione che il Pontefice avrebbe avuto la notte precedente il suo arrivo, (nella visione San Pietro avrebbe annunciato al papa la morte del vescovo di Bologna Felice, proponendogli per la successione il legato dell'imperatore d'Oriente). Salito in cattedra, Petronio fu accolto con entusiasmo dai bolognesi, riedificò chiese e si fece tutore anche delle esigenze civili della città.

Addobbi

Nel 1263, un prete boemo in pellegrinaggio per Roma, celebrando la messa a Bologna, cominciò a dubitare della reale presenza del corpo e del sangue del Cristo nel pane e nel vino consacrati. Ma quando spezzò l'ostia, da lì uscì sangue e, a memoria del miracolo, il papa Urbano IV istituì la Festa del Corpus Domini. Nel 1566 il cardinale Gabriele Paleotti, primo Arcivescovo di Bologna, ordinò e regolò la celebrazione della festa stabilendo che le parrocchie, a turni decennali, dovevano eseguire la processione, che da allora venne detta "Decennale eucaristica". Durante le processioni, le parrocchie cominciarono a fare a gara nell'addobbare le strade con festoni. Gli Addobbi decennali furono ripristinati nel 1818 e l'usanza è ancora viva a Bologna.

Tra gli innumerevoli **eventi** che si svolgono a Bologna alcuni hanno radici che affondano nella tradizione religiosa e sconfinano nel folklore.

0 Commenti

Torre del Lago

Scritto in **Viaggiare** da pieru il 4 novembre, 2010

Torre del Lago è la frazione di Viareggio che sorge sul grande lago che le dà il nome, famosa per essere stata residenza di Giacomo Puccini.

In origine si chiamava Torre Guinigi, dalla rocca difensiva voluta da Paolo Guinigi al tempo della sua signoria, poi Torre del Turco, con riferimento agli attacchi che periodicamente doveva fronteggiare dai pirati e corsari del mare e dai galeotti fuggiti dalle galere e datisi alla macchia nei dintorni. In realtà tale appellativo sembra collegarsi più verosimilmente al nome della famiglia che in seguito acquistò la costruzione. Nel 1768, con la costruzione della chiesa, il luogo prenderà il nome definitivo di Torre del Lago.

0 Commenti

Feste tradizionali a Firenze

Scritto in **Divertirsi in Italia** da pieru il 21 ottobre, 2010



Festa di San Giovanni

Il **24 giugno**, in occasione della festa di San



Giovanni Battista, patrono della città di Firenze, fin dal medioevo l'intera popolazione festeggiava il suo santo con fiere e mercati nelle vie cittadine e fin dal secolo scorso con "fochi" d'artificio dal piazzale Michelangelo. La manifestazione attuale si svolge alle ore 21 sempre dal piazzale Michelangelo. Fiera-

mercato nei Lungarni e Bellariva a partire dalle ore 19.

Calcio in costume

Nel mese di **Giugno**, in onore del Patrono della città di Firenze San Giovanni Battista, hanno luogo in piazza Santa Croce le partite del calcio in costume disputate dai 4 quartieri di San Giovanni, Santa Croce, Santa Maria Novella e Santo Spirito. Già nel XV secolo si hanno notizie di partite come quella disputata in inverno sull'Arno ghiacciato. Il gioco è preceduto e poi concluso da un corteo storico a cui prendono parte membri di antiche e nobili famiglie fiorentine con splendidi costumi cinquecenteschi. La posta in giuoco come nel '500 è una vitella arrosto da mangiarsi nel quartiere vincente.

La Fiorita

Il **23 maggio** di ogni anno si celebra in piazza Signoria davanti a Palazzo vecchio, l'anniversario della morte di Girolamo Savonarola. Le autorità dell'ordine Domenicano, il Sindaco, gli armigeri della repubblica, si riuniscono attorno al punto preciso ove il battagliero frate venne ucciso insieme ai fratelli Buonvicini e Maruffi, cospargendo di fiori la lapide commemorativa. Alla celebrazione segue una sfilata del corteo in costume dell'epoca con i famosi sbandieratori.

Rificolona Il 7 settembre, vigilia della natività della Madonna, fin dal 1500, i bambini fiorentini passano per le vie con lanterne di carta colorata dette "rificolone o fierucolone" che poi appendono alle finestre dei più popolari rioni, cantando: "L'è più bella la mia di quella della zia".

Capodanno Fiorentino

Ogni **25 marzo** Firenze ricorda il Capodanno fiorentino. Fino al 1749 infatti in città questa data coincideva con l'inizio del nuovo anno, cioè dal momento della maternità dato a Maria Vergine dall'Arcangelo, nove mesi prima di Natale. La ricorrenza del 25 marzo per i fiorentini durò ben 168 anni, fin a quando un decreto del granduca Francesco II di Lorena, impose l'uso del calendario gregoriano. Una targa sotto la Loggia dei Lanzi ricorda quel decreto di soppressione della festa.

Queste sono alcune delle feste della tradizione popolare fiorentina ma tutto l'anno si svolgono innumerevoli **eventi a Firenze** tra concerti, mostre, spettacoli teatrali e un numero incredibile di appuntamenti per la cultura e il divertimento.

0 Commenti

Le origini di Taranto

Scritto in **storia** da pieru il 4 ottobre, 2010



Secondo un'antica leggenda, le origini di **Taranto** risalgono a circa 1200 anni prima della fondazione di Roma. Si narra, infatti, che Taras, figlio di Nettuno, giunto



alla foce del fiume Tara, mentre celebrava un rito in onore del padre, vide apparire un Delfino. Egli, quindi, interpretò l'evento come un segno del destino ed in quel luogo fondò la città di Taranto.

Il delfino, inoltre, rimarrà

fino ai nostri giorni il simbolo della città.

0 Commenti

[Pagina successiva »](#)